

Regione Emilia-Romagna

Comunicato stampa

Edilizia, la Regione promuove il ‘Marchio di cantiere etico’ e la ‘Carta etica delle professioni intellettuali’

Bologna – 21 settembre 2011 «La Regione ha avviato una nuova fase per un’edilizia sostenibile, sicura e di qualità. Occorre aumentare la partecipazione dei soggetti in campo, potenziare i controlli, ma soprattutto promuovere iniziative come quella del ‘Marchio di cantiere etico’ e la ‘Carta etica delle professioni intellettuali’, strumenti utili a contrastare i fenomeni di infiltrazione malavitosa, corruzione e usura». Lo ha detto l’assessore regionale ad Attività produttive ed edilizia, **Gian Carlo Muzzarelli**, intervenendo alla Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni.

Il “marchio di cantiere etico” - sperimentato dal Comune di Ravenna e che si sta diffondendo in tante altre regioni italiane - coinvolge tutta la filiera delle imprese e definisce un modello di organizzazione e di sicurezza per le stazioni appaltanti, interessando sia il livello organizzativo e relazione della pubblica amministrazione, sia quello dell’ultimo subappaltatore della filiera del cantiere. Il sistema di qualità è il SA8000, è definito in coerenza con la Dichiarazione Universale dei diritti umani dell’Onu e da questo standard derivano molti altri sistemi di qualità europei.

In occasione della seduta della Consulta del settore edile è stata presentata anche la ‘Carta etica delle professioni intellettuali’. Si tratta di un’esperienza positiva promossa dall’Ordine degli Ingegneri di Modena che sarà diffusa a livello regionale per contrastare i fenomeni di infiltrazione malavitosa, corruzione e usura. Con queste iniziative la Regione punta ad alzare il livello di guardia contro omertà e criminalità, agendo attraverso un sistema integrato di sicurezza territoriale nonché di qualificazione e di idoneità degli operatori economici, dei professionisti e delle stesse amministrazioni pubbliche.

«La situazione economica e sociale – ha aggiunto Muzzarelli - è delicata ed il settore edile ne risente in modo acuto. Puntare sulla qualità e sulla sicurezza, che implicano ricerca ed innovazione, è una chiave decisiva per uscire positivamente dalla crisi che sta generando grande preoccupazione nel settore dell’edilizia e delle costruzioni. Sulla base di quanto previsto dalla legge regionale 11 del 2010 (Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata) continueremo a promuovere sistemi e percorsi di qualificazione, sia delle stazioni appaltanti sia delle imprese, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione: formazione, incentivi, elenchi di merito, protocolli, progetti e bandi».